

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - «Flor di Rocca» Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de «Lo Scarpone» Varese

LO SCARPONE

Anno XXV - N. 16
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
1° Settembre 1955
Una copia L. 35
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromei 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostentore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. O. post. 3/1979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo, (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

ALPINISMO EXTRAEUROPEO

Ghiglione e compagni hanno scalato il Vilcanota, il Vanoloma e altre cime

Per via aerea abbiamo ricevuto da Cuzco (Perù) la seguente corrispondenza in data 5 agosto dell'ing. Piero Ghiglione:
«A scanso di erronee notizie, comuniche che la mia nuova spedizione a queste Ande del Sud Perù con Francesco Zaltron di Thiene e lo svizzero Felix Marx, che si è aggiunto qui (col quale già nel 1952 e 1953 feci scalate nelle alte Ande della provincia di Cuzco), ha avuto finora il massimo successo.
Col sig. Zaltron, ottimo rocciatore delle Dolomiti ma anche pratico di ghiaccio, ero partito da Parigi in aereo con la Panair do Brasil il 29 giugno scorso. Dopo un avventuroso viaggio aereo via Lima-Cuzco, l'11 luglio scalammo per direttissima parete sud-ovest, le due vette glaciali del Vilcanota (m. 5600-5615), il massimo esponente della catena ominiana.
Aggiunti poi il sig. Felix Marx, ideai di portarci nella inesplosata zona di Chimbaja, dove scalammo il S. Vicente e due altre vette glaciali senza nome, sui 5700 metri, oltre alla punta Sud del Gran Chimbaya (m. 5850). Portatici poi, per deserte brulle valli, in regione più vicina al gran bacino amazzonico (Madre de Dios), il 25 luglio dopo aver posto diversi altri campi di appoggio — l'ultimo a m. 5150 ai diretti piedi dell'inesplorato Vanoloma (m. 6111) — riuscivamo dopo 12 ore la salita di questo colosso di ghiaccio, il massimo di quella stessa catena, preventivamente da noi percorso in ricognizioni. Il sig. Marx, specialista per ghiaccio, fu molto abile nel gradinare su esili e quasi verticali creste di ghiaccio. A 6000 metri per via aerea fu formato da un'enorme cornice di ghiaccio, fu d'opus un passaggio di 5,0 grado, effettuato con chiodi tubolari su una parete verticale, ultimo bastione di una muraglia glaciale di circa mille metri.

Altre notizie dall'Anatolia

Alta Sede della Sezione «XXX Ottobre» del C.A.I. Trieste, il Presidente della stessa, ing. Mauro Botteri, capo della spedizione alpinistico-scientifica in Anatolia, ha inviato il 9 agosto scorso una relazione sulla prima parte del viaggio.
La spedizione triestina, riunitasi a Pozzani, ha proseguito in automobile fino a Barazano, da dove, ingaggiati i portatori, ha raggiunto il campo base, posto in una conca a quota 2800, nella Valle del Sette Laghi, circondata da imponenti cime.
L'ultimo tratto del viaggio è stato tormentato da un caldo torrido che ha messo a dura prova la resistenza degli alpinisti. Difficoltà è stata pur sempre la ricerca dei portatori e dei mulli, in quanto la popolazione di quella zona si è portata nei campeggi estivi.
Anche questa spedizione è stata accolta con viva simpatia dalle popolazioni. In lungo e in largo gli ammalati si sono presentati al campo nella speranza di essere curati. Naturalmente i componenti della spedizione si sono prodigati per quanto era nelle loro possibilità per aiutare quella gente.
Avvicinandosi alle montagne la spedizione ha attraversato boschi immensi in cui sono completamente assenti l'erba e gli arbusti, mentre si trovano numerosi minerali affioranti dal suolo.
Tutti gli alpinisti godono ottima salute: nei quaranta giorni in cui si tratteranno in Anatolia svolgeranno la prevista attività alpinistica e scientifica.

NELL'HIMALAJA

I Tedeschi vincono il Kang Guru

Un messaggio pervenuto a Katmandu il 5 agosto scorso, informava che la Spedizione alpinistica tedesca guidata dallo scalatore Steinmetz aveva conquistato la vetta del Kang Guru, di circa 7 mila metri, nella catena dell'Annapurna.
Il messaggio è stato portato a Katmandu da una sherpa che ha impiegato 23 giorni per raggiungere la capitale del Nepal.
«Occorre dire subito che l'opera, progettata dal dott. arch. Paolo Ferroni di Brescia e costruita dalla ditta Silvio De Matti di Moena, non poteva presentarsi più armoniosa e felicemente intonata a quel magnifico scenario di cime e di sublimi bellezze naturali, e di sublimi bellezze naturali, e di sublimi bellezze naturali, e di sublimi bellezze naturali...
«Lambert ha proseguito il giorno stesso il suo viaggio per Nuova Delhi, dove ha raggiunto gli altri membri della spedizione che il 22 agosto arrivavano in treno a Raxaul con equipaggiamento e materiale del peso complessivo di tre tonnellate.
«La spedizione doveva trovarsi il 28 agosto a Simra, dove si dovevano unire ad essa otto sherpa, prima della partenza in aereo per Katmandu.
«Raymond Lambert ritiene che la spedizione possa stabilire il suo campo base nel massiccio del Ganesh Himal dieci giorni dopo la sua partenza da Katmandu e conta di essere di ritorno per la fine del prossimo novembre.
«La spedizione riporterà documenti fotografici e carte topografiche che costituiranno un nuovo contributo alla conoscenza dell'insieme del massiccio himalayano.

«Italia K2», a Locarno

«Parlando della magra figura fatta dalla cinematografia italiana all'IX Festival internazionale di Locarno, il Bollettino dello spettacolo così inizia un suo articolo critico: «A Locarno ci siamo salvati col documentario «Italia K2»...
«Infatti al 4.° posto nella classifica figura l'Italia dopo la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti e il Giappone» appunto per merito dei film sulla spedizione del C.A.I. alla seconda vetta del mondo.

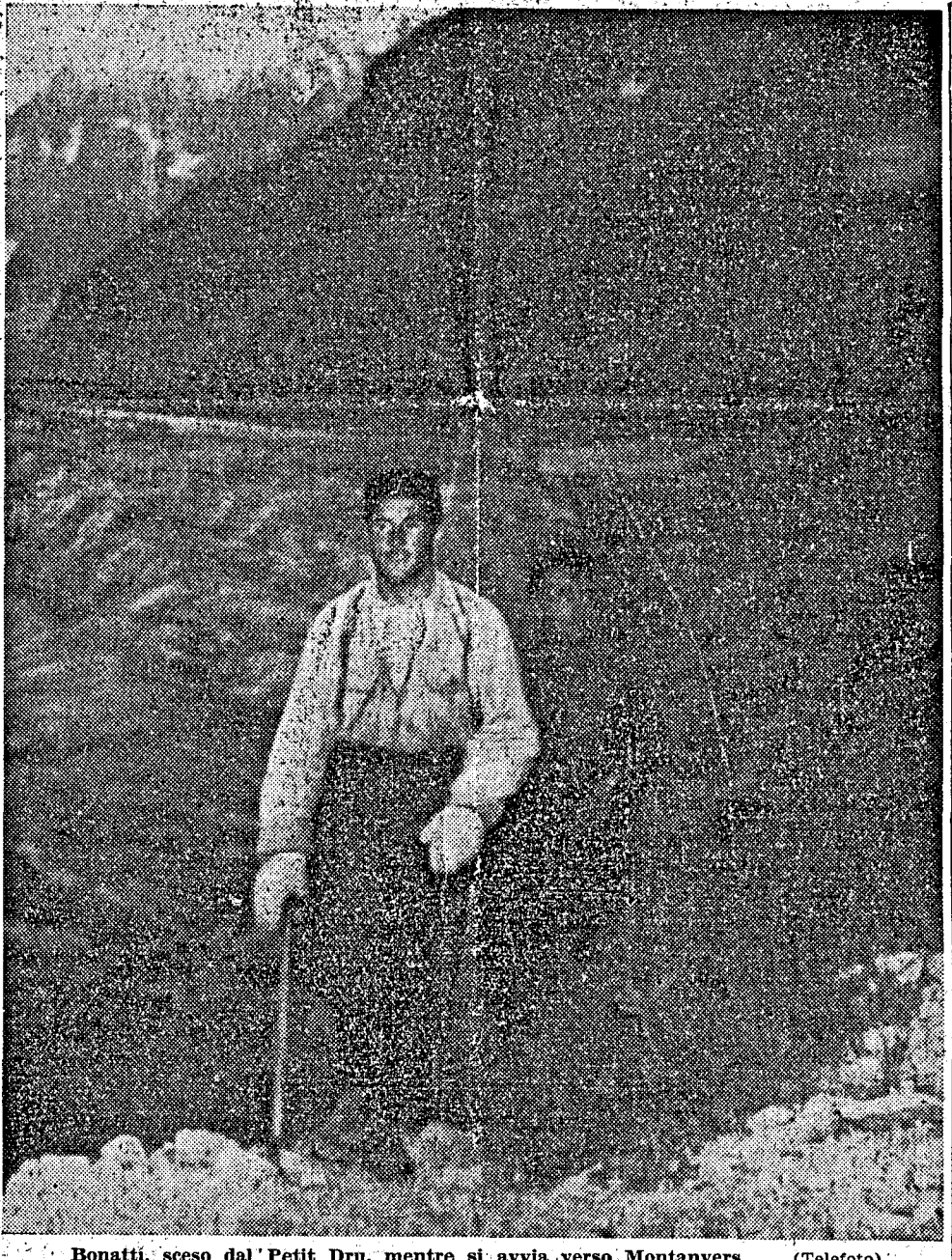
Il Coro della S. A. T. a Cremona il 10 corrente

«Il Coro della S.A.T. di Trento darà un'esibizione a Cremona la sera di sabato 10 corrente.
«La manifestazione, voluta e organizzata dall'Ente Fiera di Cremona in collaborazione con la locale Sezione del C.A.I., è destinata a richiamare il pubblico delle grandi occasioni, in quanto il valore del Coro stesso costituisce avvenimento di eccezionale importanza.

Scienziati sul Monte Bianco studiano i raggi cosmici

Il prof. Raymond Latarjet, della Facoltà di Medicina dell'Università di Parigi, ha informato il 13 agosto scorso da Ginevra di aver guidato una spedizione scientifica sulla vetta del Monte Bianco per svolgere un esperimento sugli effetti delle radiazioni cosmiche sugli organismi viventi. Due studiosi hanno scalato la vetta del Bianco insieme al prof. Latarjet; uno dei suoi assistenti, il francese dott. Herbert Marcovitch e il dott. Charles Britton junior di Pittsburgh (Pennsylvania).
«La spedizione (che non aveva nessuna guida professionista poiché lo stesso Latarjet è un ottimo alpinista) ha portato sul Monte Bianco un grande quantitativo di microbii.
Il prof. Latarjet ha dato la seguente spiegazione, ad uso dei profani, del suo esperimento:
«Molto si conosce o si sta apprendendo sugli effetti delle molte forme di radiazioni, ma la conoscenza dei raggi cosmici non ha proceduto a grandi passi. Nel 1950, l'Istituto Pasteur scoprì che allorché i batteri vengono sottoposti ad irradiazioni, essi producono un virus non infettivo chiamato «pro-virus». Tale effetto è ben noto ed è stato attentamente studiato.
Il prof. Latarjet ha pensato quindi di affrontare tali esperimenti di laboratorio e i loro effetti, non solo positivi, con quelli delle radiazioni cosmiche sugli stessi microrganismi. Latarjet ha soggiunto che i batteri sono stati posti in speciali recipienti collocati in buche scavate nella neve. Vicino ad essi è stato sepolto un frammento di uranio.
«Li lasceremo sul posto per un anno — ha detto il professore parigino — e scaleremo di nuovo il monte, per esaminarli. Il ghiacciaio si sposta ma con un contatore Geiger potremo individuare l'uranio nascosto. In tal modo, scopriremo i batteri».

Il Coro della S. A. T. a Cremona il 10 corrente
Il Coro della S.A.T. di Trento darà un'esibizione a Cremona la sera di sabato 10 corrente.
«La manifestazione, voluta e organizzata dall'Ente Fiera di Cremona in collaborazione con la locale Sezione del C.A.I., è destinata a richiamare il pubblico delle grandi occasioni, in quanto il valore del Coro stesso costituisce avvenimento di eccezionale importanza.



Bonatti, sceso dal Petit Dru, mentre si avvia verso Montanvers. (Telefoto)

BONATTI e il Petit Dru

Il Petit Dru è quell'imponente monolite a piramide acuta che si erge quasi a precipizio sul ghiacciaio di Montanvers (Mer de Glace), versante di Chamouix del Monte Bianco, che molti alpinisti conoscono se non altro per averlo visto in fotografia; è collegato al Grand Dru e appena un metro di altitudine differenzia le due cime, il Grand Dru misurando (secondo la Guida Vallot) 3754 metri e il Petit Dru 3753, quantunque solitamente si indichino rispettivamente in 3734 e 3733 metri; subito vicino si eleva l'Aiguille Verte, a completare la triade di questi colossi di pietra.
E' sullo spigolo sud-ovest del Petit Dru che Walter Bonatti, il monzese originario dalla «Pell e oss», ha compiuto un'impresa fra le più incredibili, vincendone per primo e in solitaria la estrema verticalità (si tratta di un setto grado quasi continuo con passaggi di 6.0 superiore), con un'arrampicata che richiede sei giorni e cinque notti con altrettanti bivacchi in parete, dal 17 al 22 agosto scorso.
Il «boccia» del K 2 ci ha promesso la relazione tecnica della scalata, di cui il giorno d'oggi ha dato i particolari più drammatici, quelli che fanno colpo sul pubblico; sarà una lettura interessante pur nella sua aridità, per chi la sa intendere.
Con questa impresa Bonatti ha riconfermato le sue eccezionali doti di arrampicatore: per la verità occorre aggiungere che è stato anche molto fortunato, avendo potuto godere di una settimana di bel tempo eccezionale; bastava che le condizioni meteorologiche fossero mutate un sol giorno perché l'impresa avesse ben altro esito. Ma per compiere cose di questo genere, che assumono in certi punti carattere di temerarietà, bisogna proprio contare anche su quel pizzico di fortuna che aiuta gli audaci...
L'assemblea del C.A.F. Maurizio Herzog rieleto Presidente
L'assemblea generale del Club Alpino Francese, tenutasi a Parigi lo scorso maggio, ha riunito un centinaio di delegati. Un gran numero di problemi è stato discusso, di cui la maggior parte era stato messo a punto alla vigilia dalle Commissioni specializzate (sci, lavori in montagna, speleologia, insegnamento alpino, propaganda e pubblicazioni, ecc.).
Il Presidente uscente Maurizio Herzog è stato rieleto all'unanimità; il tesoriere uscente Olivier Martin, che da 7 anni reggeva in modo encomiabile le finanze del Club, avveduto e in vista di una prossima sostituzione da J. Tessier Duport.
Nel Comitato direttivo i membri uscenti non rieleggibili (Félix Germain, R. Herzog e J. Tuot) sono stati sostituiti dal Presidente della Sezione d'Auvergne, Geille, dal presidente onorario Letort e dal presidente della Sezione di Parigi, Truffaut.

Inaugurata la Chiesetta al Passo del Pordoi

Il 7 agosto scorso, come annunciato, si è svolta al Passo del Pordoi (m. 2238) la cerimonia inaugurale della nuova chiesetta «Madonna delle Dolomiti - Regina Pacis» che l'Opera Nazionale Chiese alpine di Brescia, su ispirazione del Presidente generale del C.A.I. Bartolomeo Fighi, ha fatto costruire e dedicata alla memoria di tutti i soci del Club Alpino Italiano caduti in montagna.
Occorre dire subito che l'opera, progettata dal dott. arch. Paolo Ferroni di Brescia e costruita dalla ditta Silvio De Matti di Moena, non poteva presentarsi più armoniosa e felicemente intonata a quel magnifico scenario di cime e di sublimi bellezze naturali, e di sublimi bellezze naturali, e di sublimi bellezze naturali...
«Lambert ha proseguito il giorno stesso il suo viaggio per Nuova Delhi, dove ha raggiunto gli altri membri della spedizione che il 22 agosto arrivavano in treno a Raxaul con equipaggiamento e materiale del peso complessivo di tre tonnellate.
«La spedizione doveva trovarsi il 28 agosto a Simra, dove si dovevano unire ad essa otto sherpa, prima della partenza in aereo per Katmandu.
«Raymond Lambert ritiene che la spedizione possa stabilire il suo campo base nel massiccio del Ganesh Himal dieci giorni dopo la sua partenza da Katmandu e conta di essere di ritorno per la fine del prossimo novembre.
«La spedizione riporterà documenti fotografici e carte topografiche che costituiranno un nuovo contributo alla conoscenza dell'insieme del massiccio himalayano.

Maurizio Herzog sul Monte Rosa

Maurizio Herzog, il conquistatore dell'Annapurna, e attuale Presidente del Club Alpino Francese, ha scalato il 19 agosto la vetta del Monte Rosa, partendo da Macugnaga, in poco più di 6 ore. Con lui (che come è noto è privo di alcune dita dei piedi causa i precedenti congelamenti) sono saliti sulla Punta Dufour del Rosa una guida di Chamouix e l'ing. Augusto Pala di Macugnaga.

IL NOSTRO OSSIGENO

Geom. Ettore Tomasi, Trento L. 380; Arialdo Grizzetti, Gressoney la Trinité L. 1000; E. T.M. Varese L. 1000.
«Abbonamenti benemeriti (lire 3000): Consiglio direttivo di Quelli della Montagna di Roma.
«Abbonamenti sostenitori (lire 1500): Ente provinciale per il Turismo di Catania, Servizi Ufficiali del Turismo francese in Italia di Roma, Sezione del C.A.I. di Novate Milanese, Azienda Autonoma di Soggiorno di Sanremo, Ente provinciale per il Turismo di Imola e Giovanni Caretti di Varese.
«Abbonamenti arrotondati (lire 1000): rag. Marcello Ferrari di Treviglio, Luciano Savia di Torino, dott. Roberto Galanti di Treviso, avv. Parizi di Belluno, Antonio Scarpone di Varese, Carlo Aletti di Varese, Tomi Ortelii di Torino, Pracampoglio di Trieste, Arialdo Grizzetti di Gressoney la Trinité, Riccardo Cassin di Lecco, rag. Mario Manera di Imola e Ugo Mahati di Varese.
«Ci hanno procurato nuovi abbonamenti: Sezione C.A.I. di Sesto S. Giovanni (1), dott. Tomi Gobbi di Courmayeur (1), «Quelli della Montagna» di Roma (1), Leo Pascale di Aosta (1), Gianni C.A.I. di Somasca Lombarda (10) a mezzo del suo Presidente Ambrogio Rossi.



Il vertiginoso appico del Petit Dru e la figura del suo scalatore

Drammatica ripetizione sul Pilastro di Rocés

«Essi affermano di essere saliti al di sopra dei 5 mila metri e di aver rilevato che tali fiori vengono normalmente adoperati dai santoni semindiani, i quali conducono una vita di penitenza fra le altitudini imalaiane.
«La scoperta del potere di questo fiore sconosciuto è stata occasionale, in quanto scopo della spedizione, come di altre organizzate dall'aviazione indiana, era di appurare la possibilità di nuovi valichi aerei fra quelle altissime montagne.
«per la rottura del martello di Cazzaniga. Il giorno dopo, il 4 giugno, dal bivacco dell'arrampicata venne ripresa sotto la neve e l'acqua, arrivando in vetta alle 14 circa, completamente bagnati. Durante la discesa il maltempo aumentò e data la fitta nebbia, la moltissima neve e il vento sul versante nord, i due girarono più di 5 ore alla ricerca del colleto che porta al rifugio, col timore di un altro bivacco nella neve e con tutti i panni bagnati addosso.

RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

PRIME ASCENSIONI

Sul Grand Capucin al Monte Bianco una nuova via di 6° grado superiore

GRUPPO PRESANELLA

Parete Teresa

Salendo dalla Mandrella di Cerchen Alto (3.300 m.) in Val di Cerchen, verso il grandioso ghiacciaio che porta alla piana subita sotto il Passo Cerchen (m. 3045)...

Ripetizioni di alpinisti comaschi

Il 25 aprile u.s. la cordata Vittorio Meroni-Aldo Bigami, entrambi del C.A.I. di Como, ha ripetuto la scalata del Monte di Soerscen (m. 3971) per il versante nord-ovest...

Ripetuta la parete S.E. del Monte Taé

I giovani Claudio Zardini e Candido Bellodis (della Scuola di Cortina d'Ampezzo) hanno compiuto, il 2 giugno scorso, la prima ripetizione della parete sud-est del Monte Taé...

Dal Passo di Avedo al Colle di Lago Spalmo

Il 31 luglio scorso la cordata composta dalla guida Dorio Fava e Carlo Bormetti, entrambi di Bormio, compiva la prima traversata completa per cresta dal Passo di Avedo (metri 3053) al Colle di Lago Spalmo (m. 3158) in Val Viola...

Cima Ten. Collini

Il 6 novembre 1954, cogliendo l'occasione del bel tempo di quel periodo, i rampagaroli Clemente Maffei e Gianfranco Ciacci, ambedue di Pinzolo, si portavano nella Val di Cerchen, versante occidentale della Presanella...

In due mesi 40 Caduti sui versanti italiani delle Alpi

Un fenomeno ciclico che sta volgendo al termine ha registrato il rincrudimento delle disgrazie alpinistiche o comunque accadute in montagna...

L'elenco cronologico

27 giugno - Antonio Tuccari, studente di anni 15 da Genova. Scendendo lungo un costone di accentuata pendenza alle falde del Monte Pisanino (Alpi Apuane)...

GRUPPO DEL CRIDOLA

Torre Cuna

Il 7 novembre 1954 la cordata Lino Coradazzi (Blanchi Junco) - Federico Baisero compiva la prima salita della Torre Cuna (o del Camosci) per il diedro sud-est...

VAL GEROLA

Torrione q. 2282

Il 21 maggio u.s. il portatore del C.A.I. di Gerola Alta (Sondrio) Valerio Paltrinieri in cordata con Pinuccio Del Nero di Morbegno...

Il «Cristo delle vette»

Da 4.177 metri d'altitudine sulla cima del Balmenhorn, nel gruppo del Monte Rosa, il «Cristo delle vette» veglia da alcuni giorni sulle genti della montagna...

Per ogni piccola ferita

ansaplasto rigido ed elastico in diverse misure è in vendita presso le farmacie

BANCO AMBROSIANO

Società per Azioni Fondata nel 1896 Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.250.000.000

Conferieri «Marlux»

La Casa Marlux è la Casa per la signora elegante: non è il negozio dell'abito pronto, non è la sarta delle cento prove...

Per chi ama la buona tavola

Degno della tavola più lussuosa, Tigre è il formaggio svizzero di qualità superiore, sempre gradito da chi ama la buona tavola...

Advertisement for 'ansaplasto' adhesive plasters, featuring an illustration of a hand applying a plaster to a foot.

Tutti i migliori attrezzi per ALPINISMO e ROCCIA da GIUSEPPE MERATI

Advertisement for Giuseppe Merati climbing equipment, listing various tools and gear available at their shop in Milan.

BANCO AMBROSIANO

Advertisement for Banco Ambrosiano, providing details about their services, capital, and branches.

Conferieri «Marlux»

Advertisement for Marlux clothing, highlighting their expertise in women's fashion and ready-to-wear garments.

Per chi ama la buona tavola

Advertisement for Tigre Swiss cheese, featuring an illustration of a tiger and describing the product's quality.

Tutti i migliori attrezzi per ALPINISMO e ROCCIA da GIUSEPPE MERATI

Advertisement for Giuseppe Merati climbing equipment, similar to the one in the middle column.

BERGAMASCHERIE

Un libro straordinario di UBALDO RIVA

Premetto: che il mio primo grande dolore della vita l'ho provato quando mi sono accorto di non essere nato a Bergamo. Però a Bergamo io ho vissuto quasi tutta la mia infanzia e buona parte della giovinezza...

I fatti antesignani sono: Bergamo e la sua storia; le sue epopee; veneziane garibaldine e scarpone. Le medaglie d'oro; la nevicata delle medaglie d'argento. L'arte; le arti — poesia pittura musica...

Dunque il libro di Ubaldo Riva fa testo per tutto ciò che riguarda Bergamo: di cose importanti, o poco importanti ma viste da occhio acuto...

Il dialetto bergamasco è molto diffuso nel libro. Lo rende animale (da animato). Si sa che il dialetto bergamasco è una grande opera e per questo non è possibile capirlo di prim'occhio...

L'amore del Riva per la sua (e mia) Bergamo ed i suoi (e miei) Bergamaschi è semplicemente famoso e fastoso fenomenale...

Adesso vi dirò che l'Autore rimasto, piccolissimo, orfano di madre si è nutrito d'affetti che mai più pareggiano quello perduto...

Nel libro del Riva lo vedete benissimo, anche se l'Autore cerca di non ritarasciare con le sue cose il lettore. Quando però vi dice, dolcemente e semplicemente...

Due parole sull'arte. Ubaldo Riva è nato per scrivere come l'antica Aede è nata per cantare. Con questo; che il Riva batté l'Aede perché nel suo libro ci sono delle parole così eleganti e talmente musicali...

Morettina L.25'000 la tenda dell'anno: promessa sicura di vacanze spensierate

fieri Alpini. L'arte qui predomina scarpona. Comanda alle parole di comporre l'azione; a colpi di coro come negli accampamenti...

Interpreto «Bergamascherie» anche come parola formata da Bergamo e maschere (Riva, fa sito) e vedo bene i calchi facciali (le maschere) dei potenti di Bergamo nostra...

Un po' di Fiera Campionaria per far capire che si tratta di libro elevato, senza giurare di aver pescato le perle più belle...

Ma interpreto «Bergamascherie» anche come parola formata da Bergamo e Riva (Bergamaschi e Riva), perché l'Autore è dentro in tutte le pagine...

Ancora vi dico che l'Autore fu alpino innamorato della guerra '15-18 e per questo volontario. Di conseguenza due medaglie d'argento al valor militare...

E poi le montagne della Bergamasca, della Valtellina, della Val Camonica, del Cadore. Di guerra e di pace; tutto presente o per ricordo personale...

Non manca il mare, al quale l'Autore è tanto affezionato e ne parla in dolce modo. Al contrario di me che sono amarino...

Ma insomma che cos'è «Bergamascherie»? Cosa sia non lo so. Io so che Dio. E' però un gran bel libro. Lo leggi come se scarici dentro...

Ma cosa dice? Ma cosa dice? Un vecchio can come te? Pensa che io quando vado in villeggiatura a Solda non provo altra gioia che quella di non vedere nessuno di mia o non mia conoscenza...

Gia poco più di venti anni fa era uscita dalla mia penna un volume analogo; e noi tutti lo usammo come il più completo per allora. Oggi, ecco una edizione totalmente diversa ed estremamente perfezionata...

Ma naturalmente, la parte fondamentale è costituita dalle 200 pagine su cui troviamo elencate e descritte tutte le specie finora conosciute sulle montagne nostre e di altre montagne pressappoco alla nostra latitudine...

scendo. Occupa la natura. I grandi silenzi. Le colline che galoppavano verso Bergamo. Pentagramma di note architettoniche. L'acropoli di sogno sbatte dolcemente pupille notturne su intimeri pupille di luce...

Qui entro in scena lo per dire che non solo Ubaldo Riva è grande poeta ma che lo sono oltre che mezzo bergamasco anche mezzo trevigiano.

Non mi resta che concludere il paragrafo, di Bergamascherie. Nell'Italia letteraria c'è una palude di carta stampata senza scrupoli di coscienza...

Ubaldo Riva: «Bergamascherie». (Con disegni di Fernando Monzoni Compagnoni). Edizioni Orochische. Bergamo, L. 500.

scendo. Occupa la natura. I grandi silenzi. Le colline che galoppavano verso Bergamo. Pentagramma di note architettoniche.



La regina Margherita in visita alla originaria capanna in legno sulla Punta Gniffetti, intitolata al suo nome.

Ma insomma che cos'è «Bergamascherie»? Cosa sia non lo so. Io so che Dio. E' però un gran bel libro.

Ma cosa dice? Ma cosa dice? Un vecchio can come te? Pensa che io quando vado in villeggiatura a Solda non provo altra gioia che quella di non vedere nessuno di mia o non mia conoscenza...

Gia poco più di venti anni fa era uscita dalla mia penna un volume analogo; e noi tutti lo usammo come il più completo per allora.

Ma naturalmente, la parte fondamentale è costituita dalle 200 pagine su cui troviamo elencate e descritte tutte le specie finora conosciute sulle montagne nostre...

La funivia alla Marinelli

Lettera aperta all'ing. Sebastiani

Caro Sebastiani, Ho letto il tuo articolo «Mancanza al Bernina», apparso su «Lo Scarpone» del 1.° agosto scorso. Per quanto riguarda la parte sentimentale dei tuoi appunti, non ho che da approvarti per evidenti motivi di coerenza con quanto da me precedentemente detto e scritto...

Recenti dati diffusi dall'EN.I.T. fanno ammontare a 9.445.622 gli stranieri in Italia a scopo turistico nel 1954 con un apporto economico preventivo di 209 miliardi di lire.

Per quest'ultima argomentazione mi permetto dirti che se è vero che la funivia proposta favorirà sicuramente i

Esiccome, ripeto, il progetto non può essere fermato, convinciamoci tutti come sia più conveniente per il raggiungimento delle nostre comuni aspirazioni, indirizzare le energie anziché verso diatribe inconcludenti, verso una sempre maggior diffusione dei pregi morali e materiali della Montagna, facilitandone gli accessi...

Nel grosso libro per le firme che il custode della capanna consegna a chi ne fa richiesta sono racchiusi, alle volte segnati da un solo nome, sessant'anni di alpinismo. Nomi di alpinisti sconosciuti, di turisti stranieri, di uomini che per i più disparati motivi...

Il campo è un po' la villeggiatura del soldato, anche se alquanto fastidiosa. I pionieri della Julia giunsero nella valle Resina e piantarono le tende. Mentre il cielo inospitale scartava senza clemenza indescritta pioggia...

Già uomini passano, ma la vecchia capanna rimane. Offri riparo e ristoro agli alpini che vi transitano e la voce della sua stazione radio, che trasmette i bollettini meteorologici, collabora attivamente a prevenire sciagure.

La presenza di parenti, di militari ed autorità civili in fraternità armonica con Officiali soldati ha dato prova ancora una volta della stima, della fiducia e dell'affetto che gli alpini riservano dal cuore della nostra gente.

Minime...

Gli sherpa criticano gli europei...

«Gli stranieri dicono che noi sciamano montagne per far denaro, mentre essi lo fanno per amore della montagna. Ma noi sappiamo che con il loro film, i loro libri, le loro conferenze, essi guadagnano molto più di noi...

Giovinette ultrasessantenni

«Gli anziani dei «Collaudi» della S.E.M. hanno dei tentativi concorrenti. Ci giunge infatti notizia che il 10 luglio scorso un pensionato dell'Intendenza di Finanza di Trento, Cristiano Lorenzi fu Antonio, di 73 anni, ha scalato la cima della Palla Bianca (m. 3784) durante una gita della S. O. S. A. T. di Trento in Val Senales...

Le diapositive di De Zulian

Franco Dezulian, albergatore di Canazei, nonché Presidente, se non erriamo, della locale Azienda di soggiorno, è dei «nostri»: alpinista, sciatore, socio del C.A.I., collaboratore del nostro giornale. E' stato l'estro qui presenta l'occasione, ha la passione delle fotografie e in particolare delle diapositive a colori. Naturalmente la stragrande maggioranza dei suoi diapositive di montagna sono di valle e di questa in modo particolare cura la sua Val di Fassa e le cime dolomitiche che le fanno corona.

Concorso di fotografie della montagna invernale

Lo Sci C.A.I. Monza, organizzatore del 2.° Concorso di fotografie di montagna invernale, di cui abbiamo a suo tempo pubblicato i termini di partecipazione, comunica che la presentazione delle fotografie è stata prorogata a fine settembre corrente.

Escursioni estive dei Pionieri della «Julia»

In questo periodo di campo la Moto Guzzi. I colleghi convenuti da ogni parte della montagna sono stati ben 162 ai quali si sono aggiunti un centinaio di ex «azzurri», le vecchie glorie dello sport italiano, l'ospitalità della Moto Guzzi, come sempre, è stata signorile e generosa. I giornalisti hanno partecipato alla caccia ai premi riportandone tutti un bottino prezioso. Dopo la colazione consumata all'aperto nel recinto del campo sportivo, si è svolta la premiazione della gara di pesca con canna. Verso sera i giornalisti sono partiti con tatlletto speciale alla volta di Bellagio, ove hanno consumato la cena al ristorante del Lido, onorati dalla presenza del comm. Gerardo Bonelli, direttore generale della Guci e degli altri dirigenti tecnici e sportivi del complesso industriale di Mandello.

RECORD FILM (già ARPA FILM) LO STABILIMENTO CINEMATOGRAFICO DI CLASSE SPECIALIZZATO NEL 16 mm.

la scarpa MUNARISKI prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUDA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il TENDISCARPE MUNARI brev.

